

Iniziativa

Internet & Mercati
Il premio di CorriereEconomia

www.ecostampa.it

Awards La classifica di Hallvarsson&Hallvarsson sulle società più attente nell'informare i mercati. Cala il punteggio medio

Internet Eni, eterna regina del web

Per la terza volta vince il premio come miglior sito di comunicazione. Sul podio Hera e Telecom

DI MASSIMO SIDERI

È l'Eni, per il terzo anno consecutivo, la regina della comunicazione finanziaria via web. Con 87,75 punti su 100 l'azienda ha messo un'ipoteca sul titolo di migliore società nella Webranking 2010 Italy Top100, la ricerca giunta ormai alla nona edizione italiana compilata dalla società svedese Hallvarsson & Hallvarsson in collaborazione con *CorriereEconomia*.

Anche in seconda posizione non ci sono sorprese: dopo Eni si mantiene saldamente in scia la multi-utility emiliana Hera (86,75 punti), che con solo un punto di differenza, ha cercato di insidiare il trono della prima classificata. Mentre è tornata sul podio, dopo averlo perso per due anni, Telecom Italia (86) che si è aggiudicata la terza posizione scalzando Pirelli & C. (83,75) scesa al quarto posto.

Sorprese

Insomma, i soliti big, si potrebbe pensare. Ma non è così: al quinto posto — grazie a un balzo di 53,25 punti che le ha permesso di diventare la *best improver* del 2010 — troviamo Piaggio. UniCredit è così scivolata dalla quinta al sesto posizione, mentre Snam Rete Gas, per il terzo anno consecutivo, si mantiene salda al settimo posto. A seguire Generali, Luxottica e Cif. Fin qui come sempre la battaglia per le posizioni di punta che, visti i risultati assoluti, in linea con i migliori punteggi delle società europee, potreb-

be far pensare a una situazione generale positiva. Ma secondo la ricerca i valori medi fatti registrare dalle quotate sono ancora troppo bassi. Anzi, cresce il gap tra le informazioni fornite e richieste del mercato. E anche dal punto di vista tecnologico, ora che siamo entrati nell'era delle applicazioni per tutto, le società lasciano a desiderare.

La media è salita di tre soli punti rispetto al 2009, passando a 39,6. Ma nella sostanza quei tre punti sono l'effetto di pochi cospicui miglioramenti. «I risultati — spiega Cristina Urban, responsabile della ricerca H&H Webranking in Italia — evidenziano che le società italiane non hanno fatto passi avanti nella trasparenza online, ed anzi è aumentato il gap di informazione rispetto alle crescenti richieste del mercato dopo la crisi finanziaria».

Flessione

Tanto per dire: il 72% delle aziende ha ottenuto un punteggio inferiore alla metà del punteggio massimo (50), considerata l'asticella della sufficienza, con un peggioramento di 4 punti percentuali sul 2008. E sono ancora 17 le società che ottengono un punteggio inferiore ai 20 punti, vale a dire che non presentano nemmeno le informazioni minime sul proprio sito pur essendo quotate a Piazza Affari dove pure degli obblighi ci sarebbero: il canale del web è tutt'altro che secondario nella comunicazione finanziaria da parte degli *investor relator*, soprattutto verso i piccoli azioni-

sti che non sempre hanno altre modalità di accesso o la possibilità di muoversi per leggere i documenti cartacei.

La sostanziale immobilità delle società italiane è anche testimoniata dal lancio di pochissimi nuovi siti. Nel 2009 ne sono stati lanciati 5. Quest'anno sono stati 8, un numero ancora molto basso considerato il campione.

Tra gli esempi di nuovi siti 2010 troviamo DcA Capital, Edison, Finmeccanica, Banca Popolare Dell'Emilia Romagna, Impregilo e Saipem.

I punti dolenti

La cosa peggiore è che per raggiungere questi livelli basterebbe lavorare sulle informazioni basilari: 7 società su 10 non forniscono nemmeno dati sul brand e sul posizionamento di mercato nei confronti dei competitor. Il 36% non dà nemmeno conto del management e il 42%

non presenta il consiglio di amministrazione.

Tra gli ingressi, cioè le società che non erano presenti nella classifica del 2009, Brembo è quella che ha raggiunto la posizione più alta, passando direttamente al 42esimo posto. Poi ci sono Yoox (società di moda online che è stata quotata nel corso dell'ultimo anno e si è piazzata in 52esima posizione), Esprinet (55esima), De Longhi (64esima) e Iren, nata dalla fusione tra Iride ed Eni, (73esima). Tra le società che hanno incrementato in modo consistente il proprio punteggio si segnalano Banca Popolare Dell'Emilia Romagna (+22 punti), Enel e Mondadori (+19,75), che ha lanciato il nuovo sito.

Tirando le somme, siamo dunque molto lontani dal comprendere le potenzialità di Internet e

soprattutto l'importanza che potrebbero avere per convincere gli investitori. Basterebbe l'esempio dei social media che pure all'estero stanno trovando una propria collocazione anche nel settore finanziario. «Le aziende devono comprendere che il

sito istituzionale non è più il luogo unico di informazioni sulla società sul web, ma deve diventare il punto di aggregazione e la voce ufficiale della società sul web — spiega Joakim Lundquist, responsabile H&H in Italia —. Al contempo aumenta

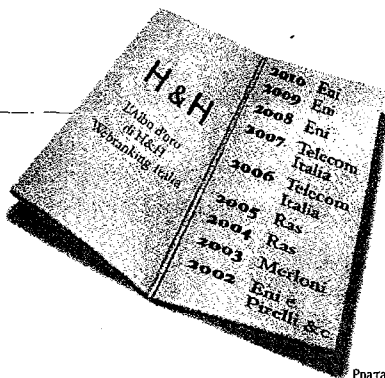
l'importanza di un buon posizionamento sui motori di ricerca. Il rischio? Non è secondario: «C'è il pericolo di lasciare che altri attori forniscano informazioni all'insaputa della società stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ecostampa.it

La premiazione

La settima edizione di H&H Webranking Awards, che premierà i migliori siti web istituzionali, si terrà giovedì 18 novembre dalle ore 16 presso la Sala Buzzati del Corriere della Sera.
Info: 02-4547 7681



Parra

Le materie d'esame

I criteri utilizzati per la classifica e il loro peso sul punteggio

TECNOLOGIA	Criteri	Punti
Struttura, Design & Tecnologia	13	12,75
Funzioni interattive e globali	9	10,75
Homepage e pagina iniziale IR	8	5,25
Visibilità su social media e motori di ricerca	5	4
CONTENUTI		
Informazioni sulla società	12	10
Sala stampa	11	7,25
Informazioni finanziarie	35	33,25
Corporate governance	10	6,5
Responsabilità sociale	14	4,25
Opportunità professionali	10	6
Totale	127	100

Fonte: elaborazione CorriereEconomia

Tutti in fila

La classifica e il punteggio ottenuto dai siti web delle società quotate

Posizione		Variazione	Società	Punteggio 2010	Posizione		Variazione	Società	Punteggio 2010
2010	2009				2010	2009			
1	1	→	Eni*	87,75	51	52	→	Atlantia*	34
2	2	→	Hera	86,75		n.a.		Yox	34
3	5	→	Telecom Italia*	86	53	50	→	Cementir	33,75
4	3	→	Pirelli & C.	83,75	54	49	→	Amplifon	33,5
5	61	→	Piaggio	81		n.a.		Esprint	32,5
6	4	→	UniCredit Group*	80,25	55	33	→	Fastweb	32,5
7	7	→	Scam Rete Gas*	76,75		45	→	Sorin	32,5
8	9	→	Generali*	72		48	→	Trevi	32,5
9	10	→	Luxottica*	69,75	59	60	→	Diasorin	32
10	16	→	Cir	68,75		91	→	Acea	31,5
11	11	→	Autogrill	67,75	60	62	→	Nice	31,5
12	6	→	Edison	67,25	62	58	→	Gruppo Coin	31,25
13	15	→	Terna*	65	62	70	→	Ima	31,25
14	8	→	Ubi Banca*	65		65	→	Banco Popolare*	31
15	34	→	Enel*	63,25	64	n.a.		De'Longhi	31
16	28	→	Saffio Group	63,25		58	→	Geox	30,25
17	35	→	Mondadori	62,75	66	74	→	Impregilo	30,25
18	27	→	AZA*	62	68	56	→	B.Pop. Emilia Romagna	30
19	13	→	Fiat*	58	69	69	→	Maire Tecnimont	29,75
20	18	→	Erg	57,5	70	65	→	Beni Stabili	29,5
21	22	→	Monte Paschi Siena*	56		68	→	Gattolica Assicurazioni	29,5
22	19	→	Benetton	54,5	72	81	→	Banca Carige*	29
23	17	→	Parmalat*	54,25	73	n.a.		Iren	28,5
24	24	→	Inespa Sanpaolo*	54	74	55	→	Exor*	28,25
25	20	→	Banca Generali	53	75	72	→	Marr	25,25
26	41	→	Saipem*	53	76	64	→	Danieli	25
27	21	→	Saras	50,25	77	62	→	Fondaria Sai	24
28	30	→	Unipol	50	78	67	→	Gewiss	23,75
29	25	→	Indesit	48,25	79	85	→	Cofide	23,25
30	30	→	Prisma	47,75		72	→	Milano Assicurazioni	23,25
31	n.a.		STMicroelectronics**	46,75	81	n.a.		Interpump	22,5
32	32	→	Italcementi	45,5	82	78	→	Ascopiave	21,25
33	36	→	RCS MediaGroup	45	83	79	→	Italmobiliare	21
34	38	→	Mediobanca*	44	84	84	→	Credito Emiliano	20,25
35	23	→	Finmeccanica*	43,75	85	87	→	Sias	19,75
36	29	→	Mediobanca*	43,5	86	76	→	Azimut Holding	19,25
37	26	→	Terna*	42	87	86	→	Gemina	19
38	47	→	DeA Capital	40,75	88	92	→	Banca Popolare Milano	18,75
39	42	→	Recordati	40		80	→	Torcs Group	18,75
40	46	→	Ansaldo Sts	39,5	90	89	→	Autostrada To-Mi	18,5
41	53	→	Igd	38,25	91	82	→	Credito Valtellinese	17,5
42	n.a.		Brembo	38		87	→	Banca Interbancaria	16,75
43	40	→	Mediaset*	38	92	93	→	Banco Desio	16,75
44	43	→	Campani	37,75		n.a.		Save	16,75
45	43	→	Telecom Italia Media	36,5	95	94	→	Banca Popolare Sondrio	16,25
46	82	→	Gr. Editoriale l'Espresso	36,25	96	95	→	Credito Artigiano	12,5
47	55	→	Buzzi Unicem*	36	97	n.a.		Banca Profilo	8,75
48	37	→	Astaldi	35,5	98	n.a.		Banca di Sardegna	6,5
49	39	→	Boitani	35,25	99	99	→	Snai	6,25
50	54	→	Lotomafica	34,25	100	100	→	Prèmafina	5

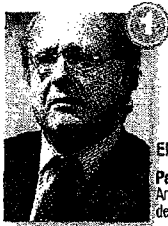
Note: In grigio società nuove entranti. * Società incluse anche nella classifica H&H Webranking Europe Top500. ** STMicroelectronics nel 2009 era stata inclusa all'interno della classifica "H&H Webranking France". Il punteggio massimo corrisponde a 100 punti. Le 100 società sono state individuate secondo capitalizzazione in giugno 2010 (Bloomberg/FT). I siti delle società selezionate sono stati valutati due volte da due persone diverse dall'inizio di luglio fino al 20 agosto, mentre i siti nelle prime 10 posizioni sono stati ricontrattati una terza volta. I risultati degli anni precedenti possono essere consultati sul sito www.webranking.eu.



Fonte: Hallvarsson & Hallvarsson

RP/ma

IL PODIO



ENI
Paolo Scaroni
Amministratore
delegato



HERA
Tomaso
Tommasi
di Vignano
Presidente



**TELECOM
ITALIA**
Franco
Bernabè
Amministratore
delegato



Fonte: elaborazione CorriereEconomia

LA MIGLIOR
DEBUTTANTE



BREMBO
Alberto
Bombassei
Amministratore
delegato



CHI HA GUADAGNATO
PIÙ POSIZIONI



PIAGGIO
Roberto
Colaninno
Amministratore
delegato



RPIrola

